

OPERA CON VISTA

MOSTRA D'ARTE CONTEMPORANEA

TERNI 17 - 28/9/2025

MUSEO DIOCESANO E CAPITOLARE

start edizioni

TERNI 17 - 28/9/2025
MUSEO DIOCESANO E CAPITOLARE

OPERA CON VISTA

MOSTRA D'ARTE CONTEMPORANEA

a cura di STEFANIA PIERALICE

con la collaborazione di
STEPHAN M. ANDERSEN
ARIADNE CACCAVALE
GIANNI DUNIL
MARIA LUCIANI
CHIARA MANDUZIO
SIMONE PIERALICE
GIULIA RUSTICHELLI

EDIZIONI START

Roma

Copyright 2025 by Start edizioni, Roma. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere fotocopiata, riprodotta, archiviata, memorizzata o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo elettronico, meccanico, reprografico, digitale -se non nei termini previsti dalla legge che tutela il Diritto d'Autore. Per altre informazioni si veda il sito www.startgroup.eu

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI TERNI



ARTISTI: Tatiana **An**, Massimo Vito **Avantaggiato**, Piera **Bachio**cco, Gianni **Balzanella**, Rita **Bertrecchi**, Paola **Caenazzo**, Jole **Caleffi**, Enrica **Capone** Louis Celia **Zippo**, Lamberto **Correggiari** Anna **Cristino**, Franca **D'Alfonso**, Paola **D'Antuono**, Henrique **Diogo**, Alessandro **Docci**, Angelo **Dottori**, Laura **Fasano**, Piero **Gentilini**, Francesca **Guetta**, Alan **Lacke** Silvana **Landolfi**, Mamie (Elia **Pellegrini**) Mari (Antonella Marina **Gensale**) Mauro **Martin**, Carla **Pugliano**, Antonella **Quacchia**, Omar **Reda**, Paolo **Residori** Giovanni **Scagnoli**, Liliana **Scocco Cilla** Alessio **Serpetti**, Riccardo **Veschini**, Paola **Zannoni**, Magdalena **Zarychta**

IN COPERTINA

Angelo Dottori, *ASTRATTO n.6*, 2020, tecnica mista su tela, 80x100 cm.

NELLA PAGINA A FIANCO

Carla Pugliano, *Interconnessioni (part.)*, 2025, materico su tela, 120x100 cm.



OPERA CON VISTA

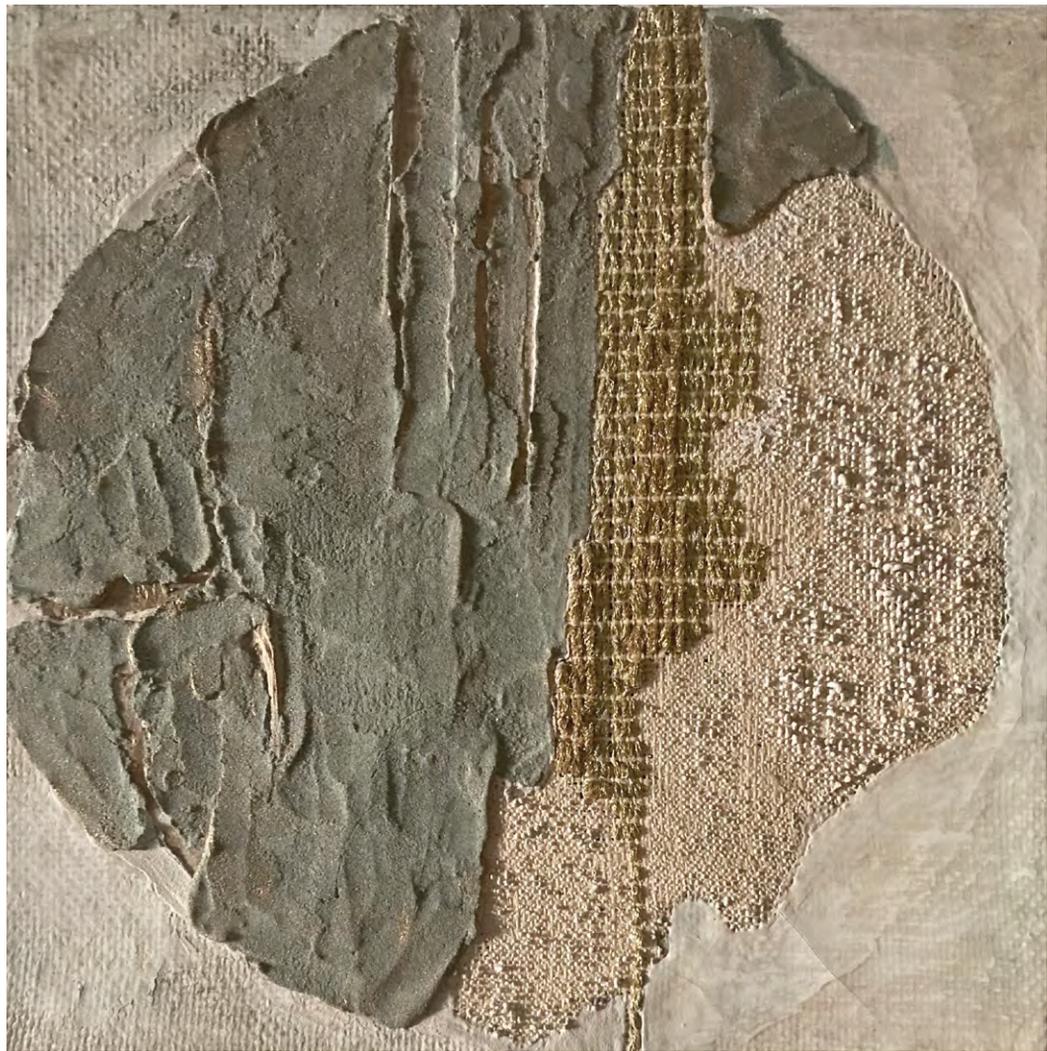
Stefania Pieralice

Enrica Capone,
Racconto di materia 3, 2015
polimaterico, 30x30 cm.

Nessuno ha mai pensato alla figura dell'artista-medico perché si trascura quanto le immagini esterne arrivino al cervello grazie agli occhi. La terapia dello sguardo - penso a una ricetta che prescriva almeno dieci opere d'arte da osservare ogni giorno o a una mostra da visitare la settimana - dovrebbe essere destinata ai malinconici, ai depressi, a chi ha l'anima debole o a chi vuole semplicemente ringiovanire dalle delusioni. Per certe affezioni - che non dipendono dal corpo ma dal mondo che abbiamo dentro - non ci vogliono i camici bianchi, basta passeggiare oltre i confini; vivere spazi immaginari, non tracciati da mappe o progetti urbani. In questi luoghi di immaginazione, inventati da ogni autore, accade sempre l'impensabile, nulla è riconoscibile o realmente esistente. Si potrà incontrare un disegnatore di cigni su tovaglie cerate, il contatore dei

nidi di rondine, l'imbottigliatore di infinito, il raccoglitore di stelle cadenti e pure il ripetitore di errori che sarà a ricordare quanto gli errori, alla fine dei conti, non sono niente.

Tra i mestieri anche l'escavatore di travi, al servizio di chi vede la pagliuzza nell'occhio degli altri e non la trave nel proprio. 'Opera con vista' sarà la fortificazione di una grande "Città Invisibile" perché come scrive Calvino: "L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno, diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso, esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio".



Mamie (Elia Pellegrini), *Deserto*, 2025
tecnica mista su tela, 100x80 cm.

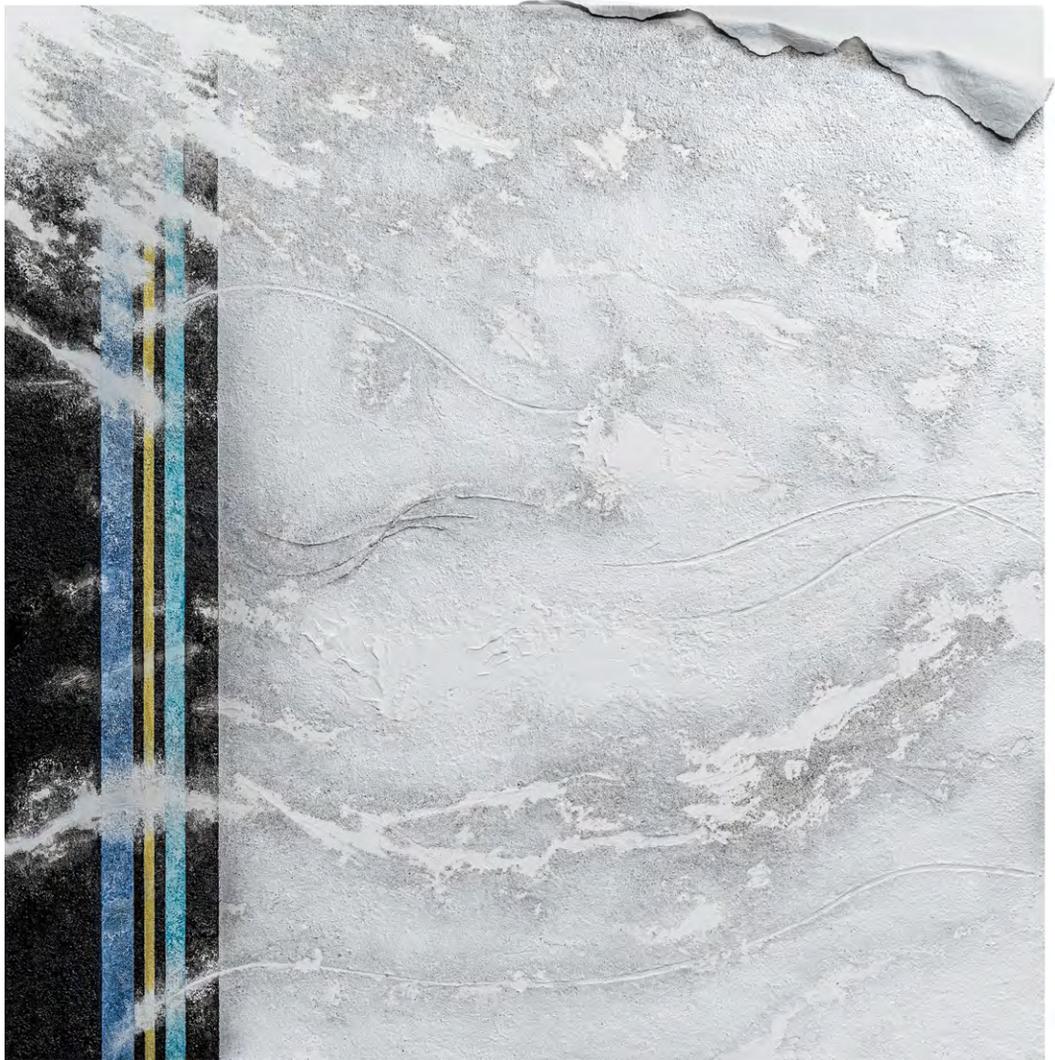
Mostra personale di Mamie
Ariadne Caccavale

Il mitologico manto dorato di Crisomallo, conosciuto come vello d'oro, rubato da Giasone e dagli Argonauti nel bosco dove lo nascose Eete, aveva il potere taumaturgico di guarire chiunque lo indossasse da ogni lesione o malattia: al contrario, quando, Elia Pellegrini indossa le vesti dell'artista, è come se le ferite divenissero più profonde e i malesseri si amplificassero.

Si immagini di immergersi in un mare periglioso, subito profondo, nonostante la vicinanza alla terraferma. Per colui che ne abbia volontà, non è difficile, d'altronde, andare oltre la superficie per avventurarsi negli ascosi anfratti dell'io. Non vi è diritto di asilo qui: c'è chi, colto di sorpresa, annaspa, e chi – audacemente - si misura col pericolo, affrontandolo, senza chiedersi se si abbiano effettivamente le capacità di farlo.

La vis dell'autore è palpabile e indiscutibile, è una forza centripeta che proietta l'osservatore verso il manufatto. Gli slanci di pittura gestuale, forti ma calibrati, generano inusitate tensioni: in siffatto coacervo di forze contrastanti non è possibile individuare un quadro risolutivo o stabilire quale sia il tavolo dei vincitori e quello dei vinti. L'intricata selva di forme tutto appiana, vanificando l'uso di cotanta violenza nervosa. I bianchi sono sporchi, i neri di pece, gli ocra arsi dal sole, i verdi cupi, ma ecco il coro polifonico cedere il passo ai duetti: non vi è una terza voce tra luce e oscurità, come non esiste un tono discordante negli assoli monocromatici. Tutto è totalizzante e il vuoto genera l'incubo. Dopo il caos, il nulla: allora il silenzio diviene il simbolo di ciò che è stato o di ciò che sarà, quando il dolore per la perdita convive con il desiderio di una agognata quiete.







Antonella Quacchia, *BLUE ELEMENT 5*, 2023, tecnica mista su tavola, 50x70 cm.

Nella pagina a fianco:
Rita Bertrecchi, *Verticality*, 2023, polimaterico su tela, 80x80 cm.



Silvana Landolfi, *Osservando*, 2025, assemblaggio su tela, colori acrilici, 86x106 cm.

Nella pagina a fianco:

Giovanni Scagnoli, *Senza titolo n.1*, 2025, tecnica mista, installazione su parete, 72x72x12 cm.







Louis Celia Zippo, *Venere, dove sei?*, 2000,
fotografia digitale a colori, stampa a pigmenti d'archivio, 26,5x20 cm.

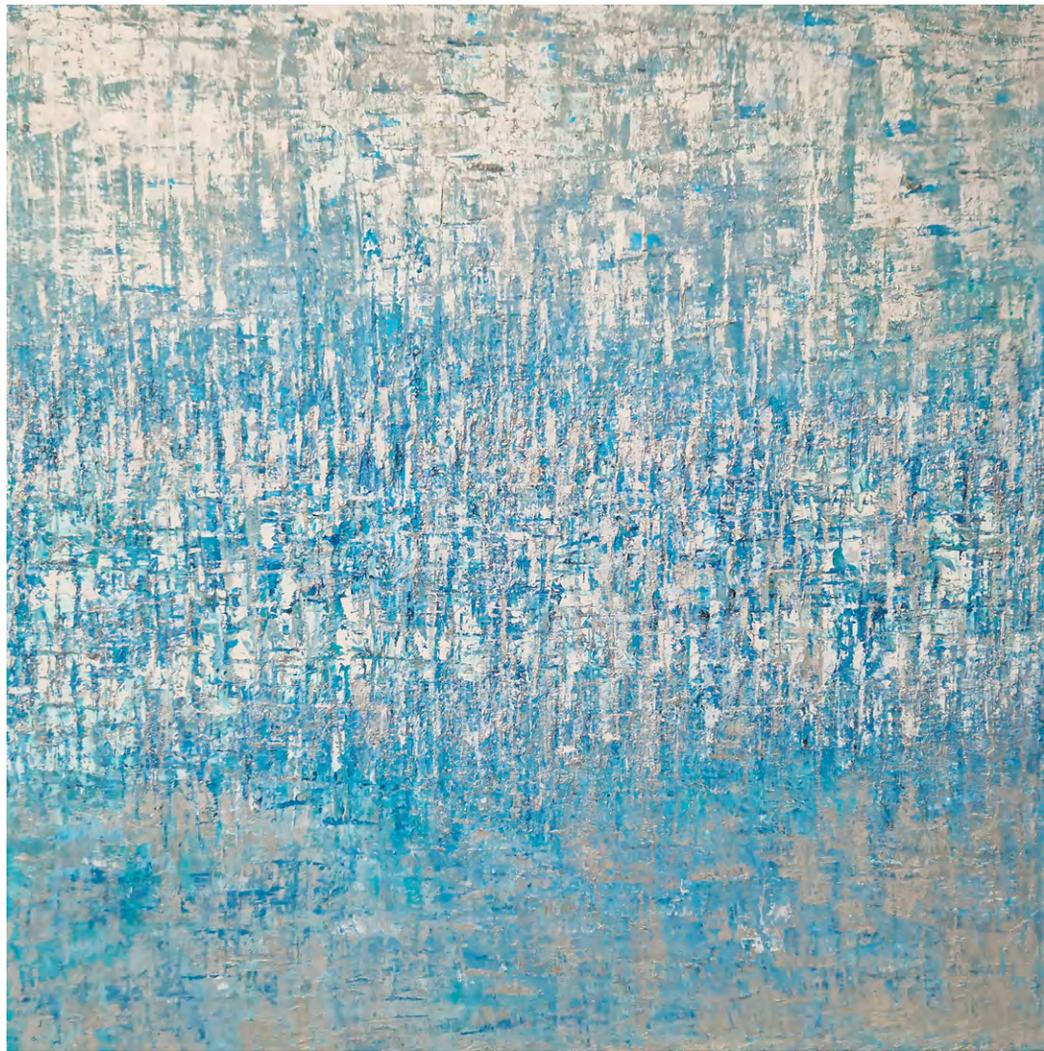
Nella pagina a fianco:
Francesca Guetta, *Puzzle*, 2016, tecnica mista su tela, 70x50 cm.





Omar Reda, *Donna seduta*, 2025, acrilico su tela, 80x 120 cm.

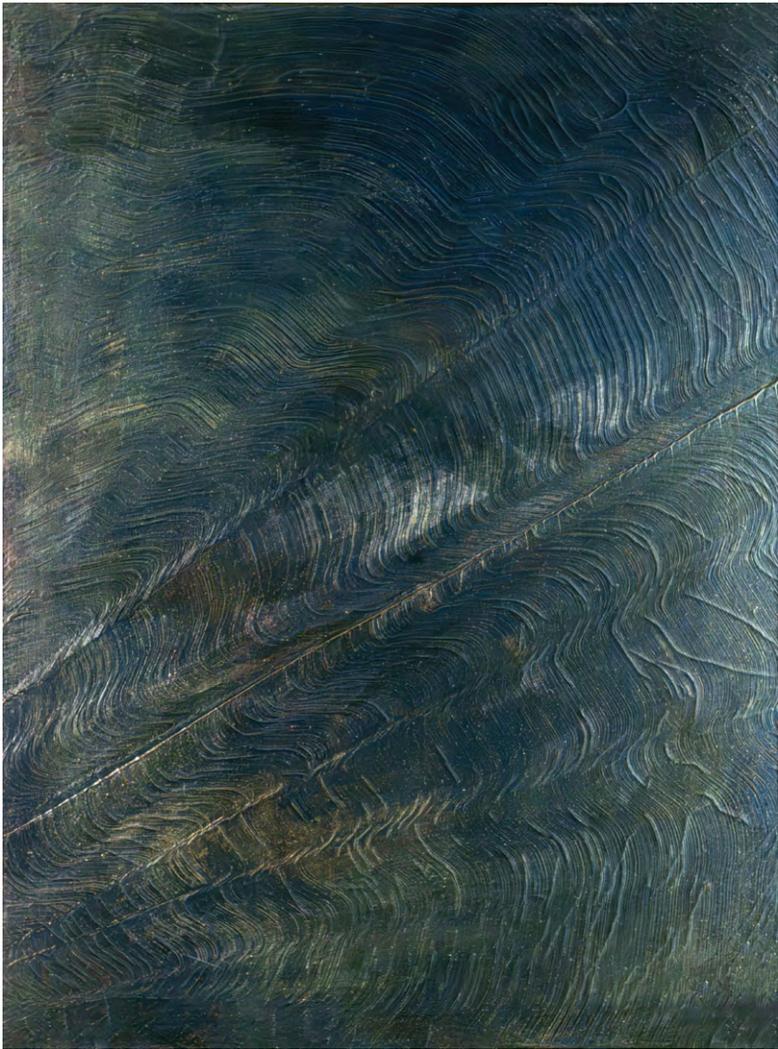
Nella pagina a fianco:
Alessandro Docci, *Caos mentale*, 2021, olio su tela, 50x50 cm.





Tatiana An, *Birch december*, 2010, olio, acrilico su tela, 15x24 cm.

Nella pagina a fianco:
Paola D'Antuono, *Silver sea*, 2023, olio su tela, 100x100 cm.





Massimo Vito Avantaggiato, *Atlas of uncertainty*, 2020, arte grafica, 40x70 cm.

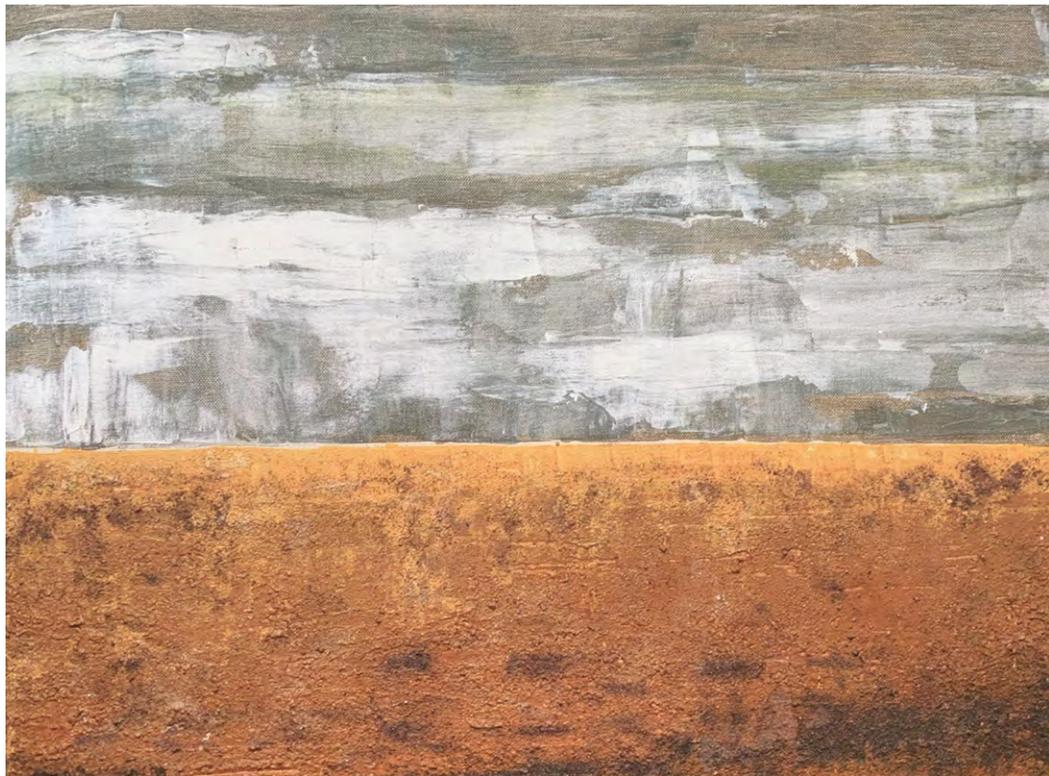
Nella pagina a fianco:
Riccardo Veschini, *Riflessioni su rame*, 2019, solfato di rame, calce, acrilico, vinilico su tela, 80x60 cm.





Henrique Diogo, *Dat Rosa Mel Apibus*, 2025, acrilico su tela, 80x80 cm.

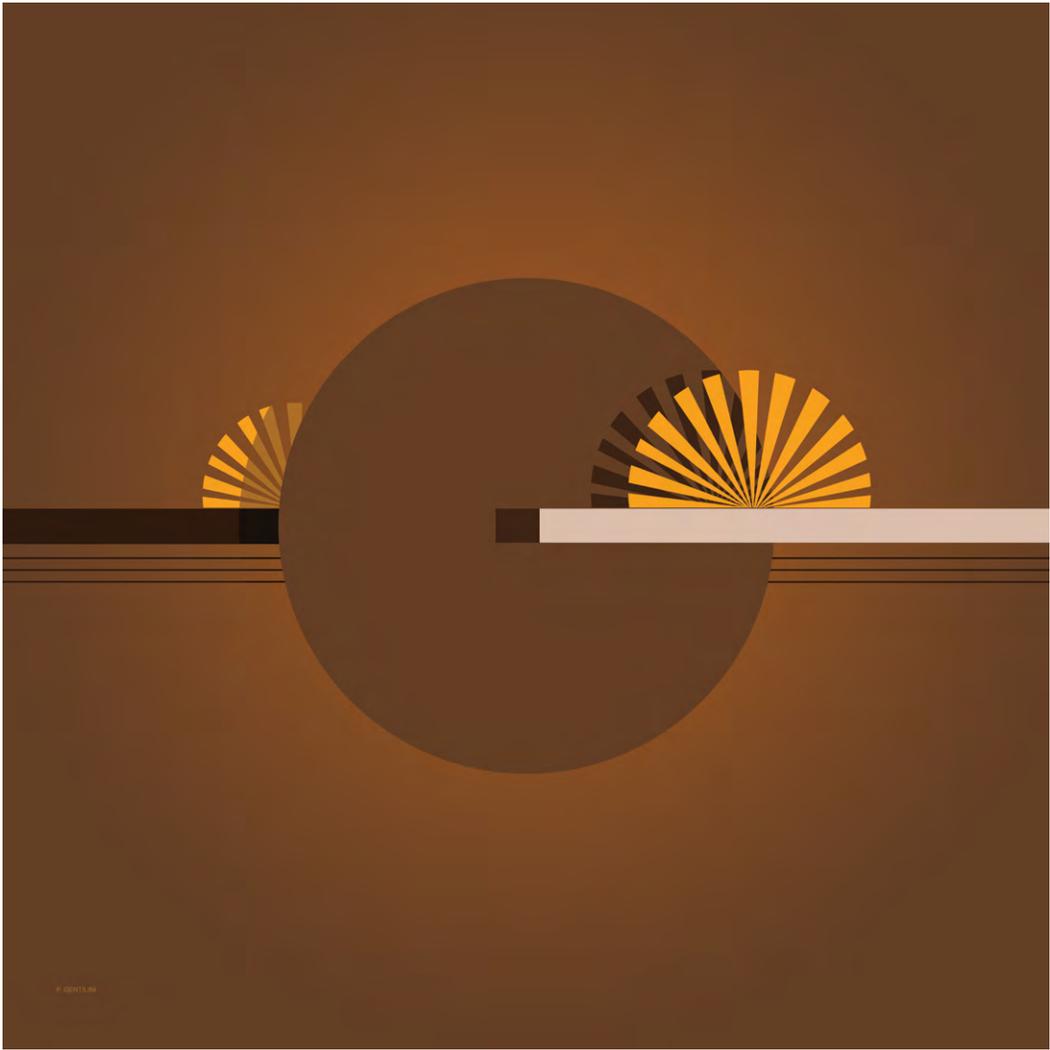
Nella pagina a fianco:
Franca D'Alfonso, *Casa al sole*, 2022, smalto su tela, 80x80 cm.

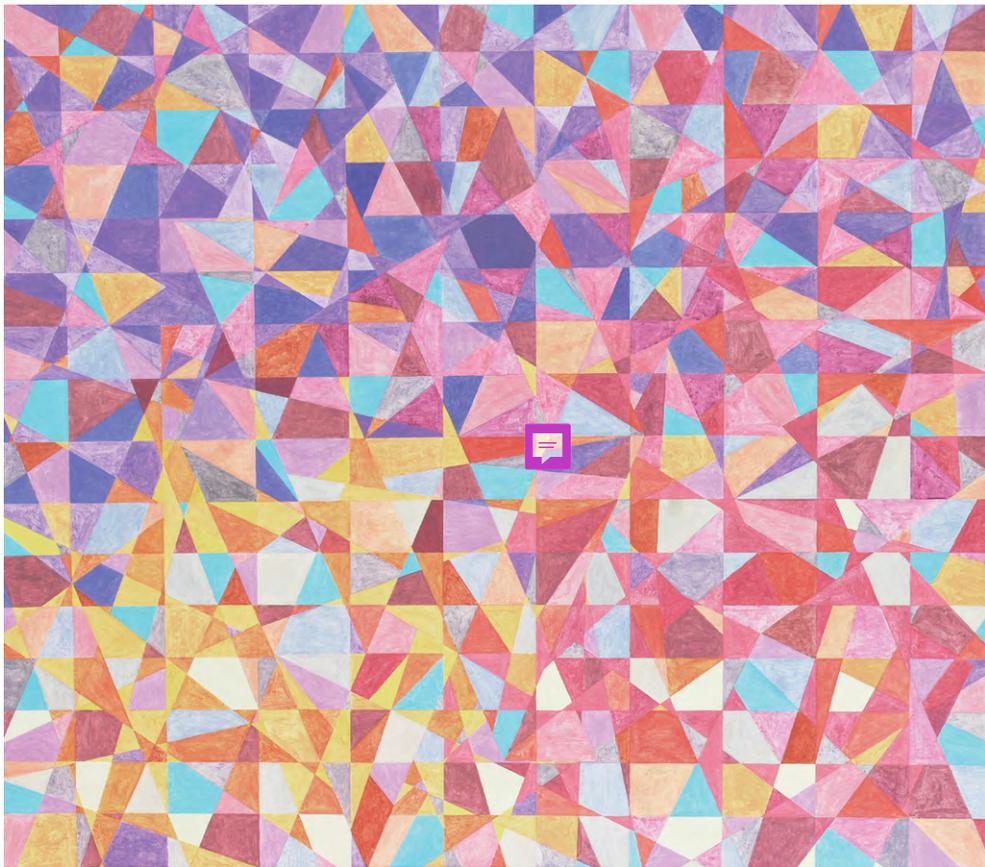


Jole Caleffi, *Tra spirito e materia*, 1982, olio, acrilici e terre vulcaniche su tela, 50x70 cm.

Nella pagina a fianco:
Piera Bachiocco, *Lapilli*, 2025, tecnica mista, 80x100 cm.







Alan Lacke, *INSTA*, 2018, acrilico su tela, 160x140 cm.

Nella pagina a fianco:
Piero Gentilini, *Astrat14*, 2018, opera digitale, 100x100 cm.





Laura Fasano, *Luna riflessa - Notturmo*, 2011, acrilici su tavola, 40x50 cm.

Nella pagina a fianco:
Paola Zannoni, *Ombre*, 2015, olio a spatola su tela, 80x100 cm.



Magdalena Zarychta,
DEEPENING IX, 2023,
acrilico su tela, 100x150 cm.



Mari
(Antonella Marina Gensale),
FIGLIO N°4, 2022,
tecnica acrilico, 50x70 cm.



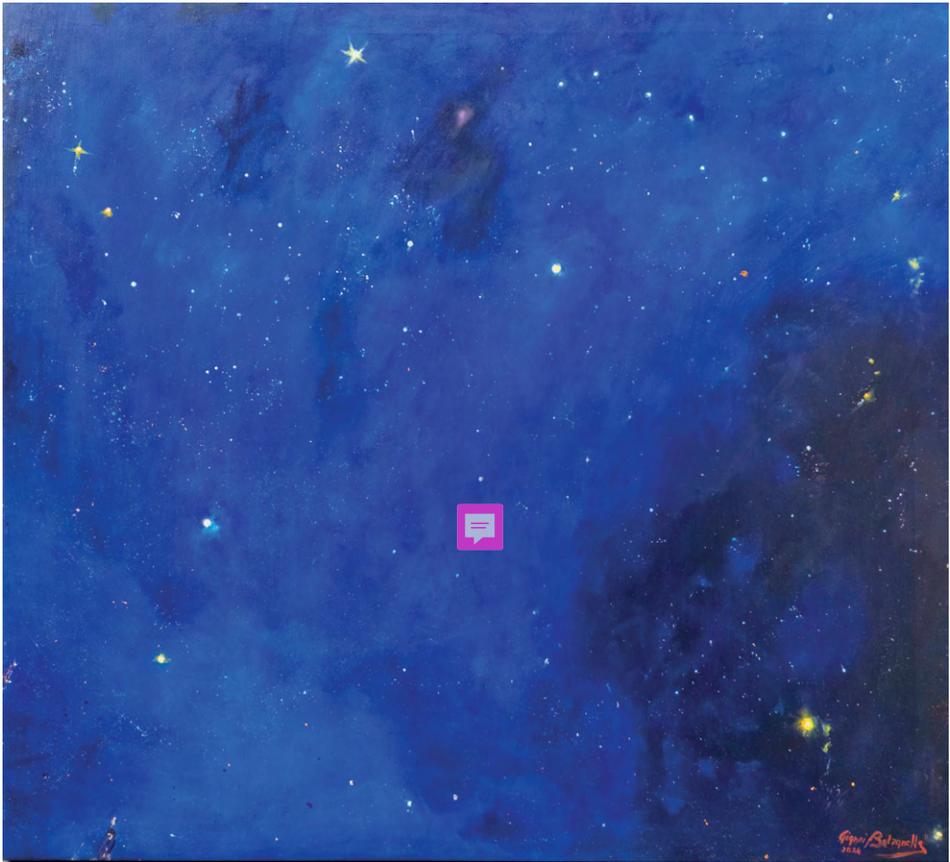
Anna Cristino, *Mirage bleu*, 2025, inchiostro, olio, acquerello, spatola e mani, 60x47 cm

Nella pagina a fianco:

Mauro Martin, *Colpo di vento*, 2012, olio su cartone telato, 18x24 cm.

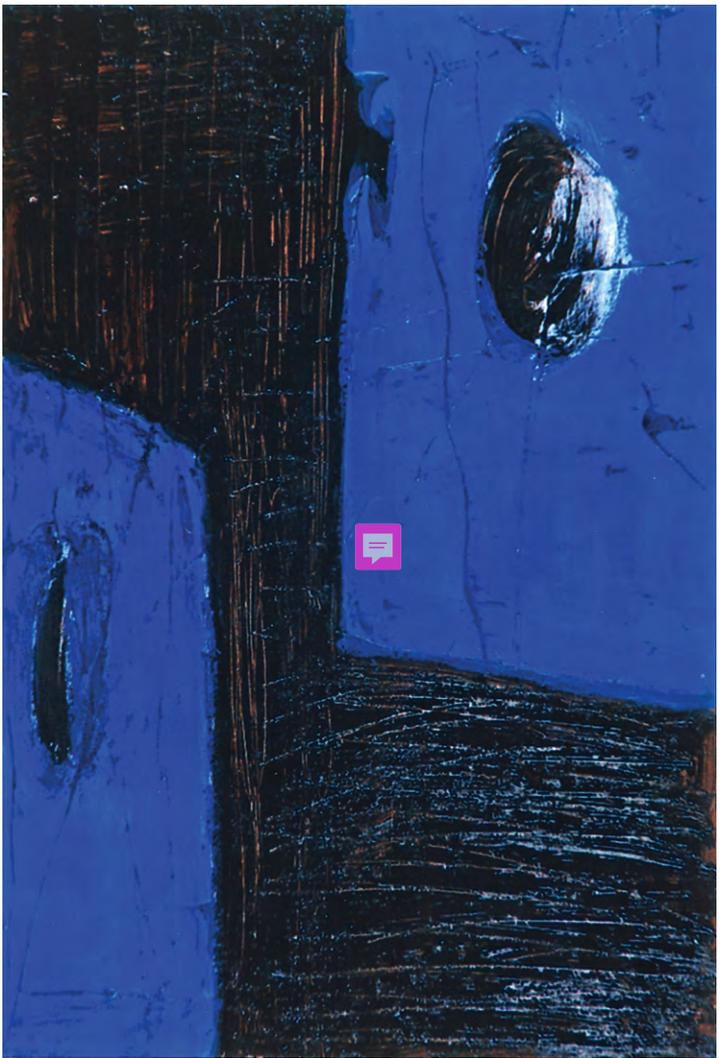


M.M.



Gianni Balzanella, *Dreaming in the blue sky*, 2024, olio su tela, 107x97 cm.

Nella pagina a fianco:
Lamberto Correggiari, *MARENOSTRUM*, 1999, tecnica mista su cartone vegetale, 35x50 cm.





Paola Caenazzo,
Turchino, 2025,
olio su tela, 40x70 cm.

Nella pagina a fianco:
Liliana Scocco Cilla,
Danza in blu, 2009,
digitismo, olio su tela, 100x70 cm.





stello castelli

Edoardo 2000



Alessio Serpetti, *Il Sogno della sirena*, 2019, acquaforte, puntasecca e acquatinta brunita, 25x30 cm.

Nella pagina a fianco:
Paolo Residori, *Stelle cadenti*, 2000, tecnica mista, inchiostro tipografico, ecoline, 25x18,5 cm.

